

# Architettura, Costruzione e Recupero del Patrimonio

*Ricerche*

## Direttore

GIANLUIGI MONDAINI  
Università Politecnica delle Marche

## Comitato scientifico

FABRIZIO IVAN APOLLONIO  
Università degli Studi di Bologna

PANAGIOTIS G. ASTERIS  
School of Pedagogical & Technological Education, Athens

VALTER CALDANA  
Università Presbiteriana Mackenzie di São Paulo, Brasil

PAOLO CLINI  
Università Politecnica delle Marche

PAOLO DESIDERI  
Università degli studi Roma Tre

MARCO D'ORAZIO  
Università Politecnica delle Marche

JAVIER NEILA GONZALES  
Universidad Politecnica de Madrid, Espan

STEFANO LENCI  
Università Politecnica delle Marche

FABIO MARIANO  
Università Politecnica delle Marche

RENATO MASIANI  
Università di Roma La Sapienza

ENRICO QUAGLIARINI  
Università Politecnica delle Marche



# Architettura, Costruzione e Recupero del Patrimonio

*Ricerche*

La collana ospita ricerche che indagano su quell'indispensabile equilibrio tra conoscenze teoriche e pratiche. L'architettura è elemento centrale con i suoi vari aspetti e contenuti: da quelli tecnologici e strutturali a quelli storici e urbani. Un'attenzione pluridisciplinare verso un progetto volto alla costruzione, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio, che trova la sua sostanza, sia nella fase di elaborazione che in quella di documentazione, nell'innovazione tecnico-scientifica. L'obiettivo è la costruzione di un insieme di testi che diano un contributo scientifico alla formazione di quell'ingegnere, progettista e costruttore, capace di sintesi tra competenze tecniche e formali. Un costruttore è un operatore attento all'innovazione tecnologica, alla qualità dello spazio costruito e al contesto urbano e fisico-sociale in cui opera; è un coordinatore che attraverso capacità di problem solving è in grado di mettere in sinergia le discipline coinvolte nel processo produttivo dell'architettura, con particolare attenzione alle problematiche relative al restauro, alla rigenerazione e alla valorizzazione dell'esistente.

**DICEA – Dipartimento di Ingegneria civile, edile e architettura  
Facoltà di Ingegneria Università Politecnica delle Marche**



# San Francesco ad Alto di Ancona

Storia, analisi e ipotesi di valorizzazione architettonica

a cura di

Stefano Lenci, Gianluigi Mondaini

Claudio Tombolini





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-0409-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2017

- 8 Introduzione  
**Antonio Raffaele, Gianluigi Mondaini, Stefano Lenci**
- 10 L'esercito italiano e il riuso del patrimonio architettonico:  
il caso di S. Francesco ad alto e le sue specificità  
**Marco Maria Contardi**
- 22 Il complesso di San Francesco ad Alto in Ancona.  
Fra storia e restauri  
**Fabio Mariano**
- 48 Il rilievo dell'esistente  
**Eva Savina Malinverni**
- 72 Rigenerazione e valorizzazione architettonica  
e programmatica dell'ex complesso di San Francesco ad Alto  
**Gianluigi Mondaini, Claudio Tombolini**
- 90 Analisi delle vulnerabilità sismiche locali  
**Pardo Antonio Mezzapelle, Francesco Clementi, Stefano Lenci**

# Introduzione

**Antonio Raffaele, Gianluigi Mondaini, Stefano Lenci**

Questo libro affronta il tema del riuso e della valorizzazione di aree militari in via di possibile dismissione o già dismesse, di elevato valore storico e suscettibili di una importante riqualificazione, a beneficio delle Forze Armate, del Demanio, del contesto paesaggistico ed urbano in cui sono inserite e della collettività intera. Restituire infatti alla fruizione pubblica edifici non più utilizzati per scopi militari e spesso inseriti in luoghi dall'alto valore ambientale ed urbano rappresenta una sfida per il futuro, che da questo momento storico in poi non potrà che essere rappresentato nelle nostre latitudini da operazioni di rigenerazione dell'esistente, con la possibilità di esplorare nuove frontiere della ricerca architettonica, strutturale, tecnologica e con l'obiettivo di valorizzare, attualizzare ed arricchire il già notevole patrimonio storico-edilizio dell'Italia.

Il lavoro nasce da una idea del Generale Raffaele, allora Comandante del Comando Militare Regione Marche, appassionato cultore della conoscenza e dell'architettura, che, aggiungendo visione al proprio ruolo istituzionale, ebbe l'intuizione di contatta-

re l'Università Politecnica delle Marche per proporre lo studio e una conseguente proposta di valorizzazione di parte del complesso di San Francesco ad Alto, noto come ex sede del Distretto Militare e ora Centro documentale "Caserma Falcinelli" dell'Esercito Marche.

L'Università, sempre attenta ai rapporti con il proprio territorio di riferimento, sempre stimolata dalle nuove sfide e sempre interessata ad essere parte attiva nella costruzione del futuro, fu da subito ben lieta di questa nuova collaborazione, ed istituì immediatamente un gruppo di lavoro mettendo insieme la proprie competenze necessarie all'obiettivo, che vanno dall'analisi storico-costruttiva, al rilievo, spaziando per l'analisi strutturale fino alla rigenerazione architettonica e urbana, e ben accogliendo i contributi, le idee, gli indirizzi e gli stimoli che venivano dalle Forze Armate.

Questo libro rappresenta il frutto di tale lavoro, e di questa innovativa sinergia tra tutte le parti componenti che hanno dato il loro migliore contributo per questo risultato. Un contributo scientifico coerente con le pecu-

liarità dell'Università, dell'Università Politecnica delle Marche e del Dipartimento DI-CEA in particolare che ha accolto le istanze di riuso proposte non solo per l'ex Convento ed ex Ospedale Militare ma estendibili come modalità di intervento per tutto l'importante e cospicuo patrimonio dell'esercito italiano ben descritte nel primo capitolo dal Tenente Colonnello dell'Arma del Genio Ing. Marco Maria Contardi.

Come sempre accade in circostanze come questa, il punto di partenza è rappresentato dalla conoscenza dettagliata dello stato di fatto, dalle sue origini e peculiarità urbane e storiche alle sue condizioni fisiche e tecniche attuali e di come a questo si è arrivati nel divenire del tempo mediante varie e ripetute modifiche architettonico-strutturali. Tali tematiche di natura analitica sul bene architettonico sono affrontate nei capitoli dedicati, il primo, all'indagine storica finalizzata ad un possibile restauro dell'antico convento e della chiesa che ne costituisce il fronte urbano più rappresentativo curato dal Prof. Fabio Mariano, il secondo, al rilievo strumentale delle complesse spazialità che



costituiscono il complesso monumentale curato dalla Prof.ssa Eva Savina Malinverni. Segue poi l'analisi strutturale necessaria a capire il grado di sicurezza della struttura, le sue vulnerabilità statiche e sismiche — da ridurre in sede di intervento — e, al contrario, le sue parti resistenti alle quali affidare la risposta alle sollecitazioni, magari valorizzandole anche da un punto di vista architettonico. Tale analisi è riportata nel capitolo successivo redatto da Francesco Clementi, Pardo Mezzapelle e il Prof. Stefano Lenci.

La sintesi del lavoro precedente è rappresentata infine da una possibile proposta di futura valorizzazione del complesso che attraverso l'individuazione di un nuovo programma funzionale sostenibile, per il contesto urbano e per le sue potenzialità, possa esprimere a livello progettuale un'architettura capace di recuperare quel ruolo simbolico che il convento di San Francesco ad Alto aveva come punto di riferimento fisico ed emozionale, sia nell'antichità, con la destinazione ecclesiale, che nella modernità con l'importante funzione del Distretto Mi-

litare. Tali possibilità sono state indagate ed espresse nel capitolo curato dal Prof. Gianluigi Mondaini e da Claudio Tombolini che con il lavoro di due brave tesiste, Federica Guasti e Valentina Naponelli che qui si ringraziano per il loro lavoro e la loro passione, hanno messo a sistema i risultati del lavoro dei colleghi sopracitati in una delle ipotizzabili rigenerazioni funzionali ed architettoniche del prestigioso bene.

Questo progetto di valorizzazione dell'ex convento di San Francesco ad Alto è da noi inteso e proposto come un'operazione paradigmatica, una nuova strategia per intervenire oggi sulla città esistente in particolare attraverso accordi di cooperazione tra gli attori del "fare città", sempre più indispensabili trattando il tema complesso della rigenerazione del patrimonio collettivo.

Una valorizzazione complessiva, il cui principale obiettivo è la ricostruzione di un'identità specifica che sostituisca l'attuale percezione di luoghi disattivati, chiusi alla città, trasformandoli in luoghi attivi, aperti e fruibili. Un percorso di rigenerazione per un luogo, nel caso, il bellissimo complesso

di San Francesco ad Alto, che ha straordinarie potenzialità di qualità e bellezza, da ricondividere con gli utenti della città e che complessi processi di trasformazione e ormai strutturali difficoltà economiche per ogni istituzione, hanno allontanato da una percezione attiva del bene e dai circuiti di fruizione della città.

Si ringrazia, per questa bella iniziativa corale, così ricca di contributi, tutte le persone che a vario titolo ne sono state coinvolte, dai responsabili degli Organi Istituzionali proponenti, ai docenti universitari coinvolti, agli studenti, che con le loro tesi di laurea hanno contribuito alla realizzazione delle analisi, delle sperimentazioni e dei progetti, e a tutti i tecnici, indispensabile supporto per ogni operazione di natura così composita.

